

Valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali

(ESTRATTO)

relativa al progetto di ricerca

VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE CLINICHE E DEGLI ESITI NEL CARCINOMA MAMMARIO PALB2 CORRELATO PALBREAST STUDY

redatta ai sensi dell'art. 35 del Reg. UE 679/2016 (GDPR)
e sulla base delle Linee Guida del 4/10/2017 del Working Party Art. 29

Titolare del trattamento / contitolari	Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (Asuit)
Titolo dello studio	VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE CLINICHE E DEGLI ESITI NEL CARCINOMA MAMMARIO PALB2 CORRELATO - PALBREAST STUDY
Codice dello studio	22-21768
Redattori	Dott.ssa Antonella Ferro, dott.ssa Paola Zanetti
Verificatore interno	Dott. Emanuele Torri
DPO	Avv. Silvia Stefanelli
Versione	1
Data Revisione	24/09/2026

1. Sommario

1. SOMMARIO.....	2
2. OBIETTIVO E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.	3
3. DEFINIZIONE DEL CONTESTO.....	5
3.1 ELEMENTI DI FATTO	5
3.2 RUOLI PRIVACY	5
3.3 DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO.....	6
4. RAPPRESENTAZIONE DEL CICLO DI VITA DEI DATI	8
4.1 Fase della raccolta dei dati.	9
4.2 Fase della archiviazione dei dati.	9
4.3 Fase dell'accesso ai dati.....	10
4.4 Fase dell'elaborazione dei dati.	12
4.5 Fase della trasmissione dei dati.....	12
4.6 Fase della conservazione dei dati.....	13
4.7 Fase della eliminazione dei dati.....	14
5. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI	16
5.1. Criteri indicativi di rischio elevato	16
5.2. Rispetto del principio di finalità	16
5.3. Rispetto del principio di liceità	17
5.4. Consultazione degli interessati	19
5.5. Rispetto del principio di trasparenza	19
5.6. Misure di protezione dei diritti degli interessati	20
5.7. Rispetto del principio di minimizzazione	20
5.8. Rispetto del principio di proporzionalità	21
5.9. Rispetto del principio di esattezza	21
5.10. Rispetto del principio di limitazione della conservazione.....	22
5.11. Soggetti esterni.....	23
5.12. Contitolari del trattamento.....	23
5.13 Trasferimento dei dati extra UE.....	24
6. TABELLE DI CALCOLO DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUGLI INTERESSATI.	25
6.1. PERDITA DI RISERVATEZZA	26
6.2. PERDITA DI INTEGRITÀ	29
6.3. PERDITA DI DISPONIBILITÀ	32
7. CONCLUSIONI.....	36
7.1 VALUTAZIONE FINALE	36
7.2 RISCHIO RESIDUO	36

2. Obiettivo e organizzazione del documento.

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 35 del Reg. UE 2016/679 ("GDPR") e sulla base delle Linee Guida del 4 ottobre 2017 del Working Party Art. 29, ha lo scopo di valutare l'impatto sui diritti e le libertà delle persone fisiche con riferimento al trattamento dei dati effettuato nell'ambito del progetto di ricerca analizzato.

Ai sensi dell'art. 35 del GDPR la valutazione di impatto (o "DPIA") deve essere effettuata quando un'attività di trattamento di dati personali è in grado di determinare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche alle quali i dati si riferiscono (interessati).

La Valutazione di Impatto deve essere effettuata **prima** di mettere in atto il trattamento dei dati personali ⁽¹⁾, coerentemente con il principio di privacy by design e privacy by default ⁽²⁾ per individuare la necessità di implementare misure di sicurezza ulteriori rispetto a quelle già in atto e finalizzate a mitigare i rischi.

Nel valutare l'impatto del trattamento effettuato dai titolari o responsabili, sono tenute in debito conto il rispetto da parte di questi ultimi dei codici di condotta approvati di cui all'art. 40 del GDPR e le opinioni degli interessati o dei loro rappresentanti sul trattamento previsto, raccolte laddove possibile.

Una singola valutazione può esaminare un insieme di trattamenti simili che presentano rischi elevati analoghi.

Nel rispetto dei principi di cui all'art. 35 GDPR e Linee guida applicabili, la presente valutazione d'impatto è elaborata seguendo gli step sotto riportati.



1. Definizione del contesto in cui avviene l'attività di trattamento
2. Descrizione sistematica dell'attività di trattamento, con particolare attenzione al flusso dei dati
3. Indicazione delle modalità di rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali ⁽³⁾
4. Indicazione delle modalità di gestione dei diritti degli interessati ⁽⁴⁾
5. Indicazione del rispetto degli adempimenti relativi ai responsabili del trattamento ⁽⁵⁾ e degli autorizzati al trattamento ⁽⁶⁾

¹ Considerando 90 e 93, art. 35, parr. 2 e 10, GDPR.

² Considerando 78, art. 25 GDPR.

³ Art. 5 GDPR.

⁴ Artt. 15-22 GDPR.

⁵ Art. 28 GDPR

⁶ Art. 29 GDPR e art. 2-quaterdecies D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).

6. Definizione dei meccanismi dell'eventuale trasferimento dei dati in Paesi extra UE ⁽⁷⁾;
7. Calcolo del rischio relativo al trattamento
8. Indicazione delle minacce a cui è esposta l'attività di trattamento, calcolo del rischio inerente (probabilità e impatto), indicazione delle misure in atto, calcolo del rischio residuo, individuazione delle eventuali contromisure di mitigazione, valutazione dell'accettabilità del rischio residuo per verificare se mettere in atto il trattamento o ricorrere allo strumento della consultazione preventiva al Garante per la protezione dei dati personali ⁽⁸⁾.

La metodologia seguita per la redazione della DPIA soddisfa gli standard richiesti dal GDPR in quanto conforme ai criteri previsti dall' "Allegato 2 – Criteri per una DPIA ammissibile" alle Linee guida sulla Valutazione d'Impatto nella protezione dei dati (DPIA) e stabilire se il trattamento "può comportare un rischio elevato" ai sensi del regolamento 2016/679 (WP 248 rev.01).

⁷ Capo V GDPR.

⁸ Art. 36 GDPR.

3. Definizione del contesto.

In questa sezione è analizzata nel dettaglio e sotto diversi punti di vista l'attività di trattamento da sottoporre a valutazione.

3.1 Elementi di fatto

L'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (di seguito "Asuit") è l'ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento preposto alla gestione coordinata delle attività sanitarie e socio-sanitarie per l'intero territorio provinciale.

La presente DPIA valuta il trattamento dei dati personali, per quanto riguarda le funzioni di centro locale partecipante, nell'ambito del progetto di ricerca multizonale "ASSESSING CLINICAL FEATURES AND OUTCOME OF BREAST CANCER IN PALB2 MUTATION CARRIERS: THE PALBREAST STUDY" promosso da Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena Via del Pozzo 71, 41125, Modena, Italia.

In particolare, il progetto di ricerca consiste in uno studio multicentrico retrospettivo, di coorte che ha come obiettivo primario lo studio dell'incidenza e della mortalità del carcinoma mammario correlato alle mutazioni germinali di PALB2.

3.2 Ruoli privacy

Sono di seguito riportati i riferimenti dei soggetti che rivestono dei ruoli privacy nell'ambito delle attività del trattamento.

a) Titolare del trattamento

TITOLARE DEL TRATTAMENTO	
RAGIONE SOCIALE	Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino
SEDE LEGALE	Via Degasperi 79, 38123 Trento
INDIRIZZO MAIL	dirgen@asuit.tn.it
INDIRIZZO PEC	asuit@pec.asuit.tn.it
DPO	responsabileproteziondati@asuit.tn.it

b) Contitolari del trattamento

N.A.

c) Responsabili del trattamento

N.A.

3.3 Descrizione generale dell'attività di trattamento

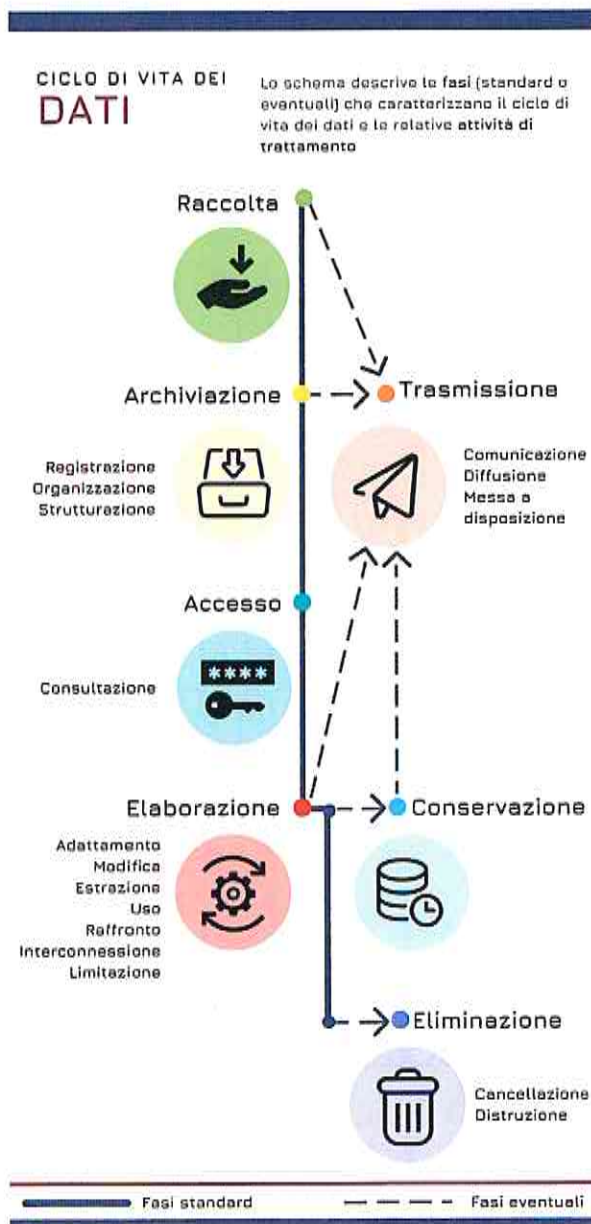
In questo paragrafo sono individuate le caratteristiche generali del progetto.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA	<p>Studio multicentrico retrospettivo, di coorte che ha come obiettivo primario lo studio dell'incidenza e della mortalità del carcinoma mammario correlato alle mutazioni germinali di PALB2, un gene di suscettibilità al carcinoma mammario che codifica per una proteina che interagisce con BRCA2. E' previsto l'inserimento di 300 pazienti totali (localmente 5 pazienti) affetti da carcinoma della mammella portatori di variante patogenetica o probabilmente patogenetica di PALB2 e di 300 pazienti affetti da carcinoma della mammella non portatori di alcuna variante patogenetica in altri geni di predisposizione. Verranno valutate inoltre: le modalità di diagnosi di carcinoma mammario, il tipo di chirurgia effettuata, le caratteristiche clinico-patologiche dei carcinomi in pazienti con mutazione PALB2, le mutazioni somatiche di PALB2, la prognosi e gli esiti nei due gruppi di pazienti, l'impatto prognostico delle mutazioni di PALB2 e altri aspetti correlati.</p>
TIPO DI RICERCA	<p> ☐ Studio unicentrico ☒ Studio multicentrico ☒ Studio osservazionale ☐ Studio sperimentale con farmaco ☐ Indagine clinica con dispositivo medico ☐ Studio interventistico senza dispositivi e senza farmaci ☐ Studio esclusivamente su materiali biologici ☐ Altro </p>
DATI RACCOLTI	<p>Nell'ambito della ricerca vengono raccolte informazioni riguardanti:</p> <p> ☒ L'identità dei partecipanti ☒ Lo stato di salute dei partecipanti ☒ Dati genetici </p> <p>SPECIFICARE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • età alla diagnosi • tipo di varianti patogenetiche o probabilmente patogenetiche di PALB2 • stato recettoriale ormonale • stato di HER2 • esposizione alla chemioterapia (sì/no) • tipo di chemioterapia • esposizione alla terapia ormonale (sì/no) • tipo di terapia ormonale • esposizione a PARP inibitori (sì/no) <p>☐ Altro</p>

	SPECIFICARE: _____
CONSENSO INFORMATO	Viene prevista l'acquisizione del consenso informato allo studio: X SI X NO (per soggetti non raggiungibili o deceduti)
COMITATO ETICO	Il progetto di ricerca ha ottenuto motivato parere favorevole dal competente Comitato Etico a livello territoriale? X SI, parere di data 22/04/2026 ☐ NO ☐ in corso di sottomissione

4. Rappresentazione del ciclo di vita dei dati

Segue l'immagine che rappresenta il ciclo di vita dei dati, suddiviso in quattro fasi che comprendono le operazioni elencate nell'art. 4, 2 del GDPR.



(Omissis)

5.13 Trasferimento dei dati extra UE

In questa sezione vengono riportate le basi di legittimità del trasferimento dei dati a soggetti che sono stabiliti in Paesi esterni allo Spazio Economico Europeo (Capo V del GDPR).

TRASFERIMENTO DATI EXTRA UE		
I dati vengono trasferiti al di fuori dell'Unione Europea?	☐ SÌ ☒ NO Se la risposta alla domanda precedente è SÌ, è stato redatto un Transfer Impact Assessment (valutazione della legittimità del trasferimento)? ☐ SÌ ☐ NO Se la risposta alla domanda precedente è SÌ, compilare la tabella seguente.	
Indicare i Paesi terzi in cui i dati vengono trasferiti	Indicare il contesto e la finalità del trasferimento	Indicare le basi di legittimità del trasferimento

6. Tabelle di calcolo del rischio e valutazione dell'impatto sugli interessati.

In questa sezione del documento è dettagliata l'analisi del rischio del trattamento oggetto della valutazione d'impatto.

La definizione di rischio è la seguente:

il rischio è l'eventualità di subire un danno in conseguenza di un'azione compiuta o subita, e si calcola ricorrendo alla formula $R=P*I$, in cui **P** è la probabilità di accadimento delle minacce, e **I** è l'impatto o danno conseguente.⁹

Alla luce della definizione di cui sopra, l'analisi del rischio viene svolta nel seguente modo:

- prima vengono analizzate le minacce e la probabilità di accadimento delle minacce;
- poi viene analizzato l'**impatto** o danno conseguente in caso di accadimento;
- tenuto conto poi delle minacce e del possibile impatto, viene valutato il **rischio**.

Tale rischio è denominato **rischio inerente**: vale a dire il rischio connaturato nell'attività svolta dall'organizzazione prima dell'adozione di misure volte a contenerlo o controllarlo.

In sostanza, si opera una valutazione dei rischi intrinseci cui è esposta l'organizzazione senza che si operi un controllo sugli stessi¹⁰.

Valutato il rischio inerente si andranno ad analizzare le misure di sicurezza implementate o che si reputa opportuno implementare per valutare il rischio residuo.

Il **rischio residuo** è il rischio che permane dopo aver implementato le misure di sicurezza sul rischio inerente¹¹.

Infine:

- Se il rischio residuo viene valutato come **accettabile**, potrà procedersi con l'attività di trattamento dei dati.

⁹ Guida ISO/IEC 73/2009, 3.6.1.8: il rischio può esser definito come la combinazione delle probabilità di un evento e delle sue conseguenze;

¹⁰ Guida ISO/IEC 73/2009, 3.6.1.8: L'identificazione del rischio comporta l'individuazione delle fonti di rischio (3.5.1.2), degli eventi (3.5.1.3), delle loro cause e delle loro potenziali conseguenze (3.6.1.3). L'identificazione del rischio può coinvolgere dati storici, analisi teoriche, opinioni informate ed esperte e le esigenze delle parti interessate.

¹¹ Guida ISO/IEC 73/2009: 3.8.1.6 rischio residuo: rischio (1.1) rimanente dopo il trattamento del rischio (3.8.1)

- Se il rischio residuo viene invece valutato come **non accettabile** (in quanto continui ad essere elevato nonostante le misure di sicurezza adottate), sarà necessario svolgere la Consultazione preventiva dinanzi l'Autorità Garante ai sensi dell'art. 36 GDPR.



NB: La compilazione delle tabelle riportate ai successivi paragrafi 4.1., 4.2. e 4.3. deve seguire le istruzioni riportate nell'Allegato 1.

6.1. Perdita di riservatezza

Perdita di riservatezza	La perdita di riservatezza dei dati non ha impatto sui diritti e le libertà degli interessati?
	☒ SI > compilare il paragrafo 6.1
	☐ NO > passare al paragrafo 6.2

Divulgazione/ accesso non autorizzato o accidentale

1. Quali sono le potenziali minacce alle quali sono esposte le aree ad accesso ristretto in cui si svolge il trattamento dei dati?

- ☒ Accesso abusivo da parte di persone non autorizzate ai luoghi in cui si svolge il trattamento (es. sala CED, archivio dei documenti, uffici con computer, laboratori ecc.)
- ☒ Sottrazione da parte di soggetti interni o esterni alla struttura di documenti cartacei o di strumenti elettronici (pc)
- ☒ Infezione del sistema tramite software nocivi diffusi via mail o attraverso internet (es. trojan horse, malware, spyware, cryptolocker, ransomware, etc.)
- ☐ Intercettazione del traffico Ethernet; acquisizione dei dati inviati su una rete Wi-Fi,
- ☐ Condivisione dei dati con soggetti non autorizzati
- ☐ _____

2. Quali sono le principali vulnerabilità rilevate?

- ☐ Salvataggio dei dati su chiavette USB o dischi esterni personali
- ☐ Inefficacia delle tecniche di pseudonimizzazione o

	crittografia ☐ Mancata formazione del personale o formazione risalete ☐ Locali non protetti da accessi esterni ☐ Strumenti non protetti da attacchi informatici ☐ Mancata adozione di una policy per il corretto utilizzo degli strumenti informatici ☐ _____	
3. Conseguenze per gli interessati della perdita di riservatezza dei dati:	Impatto sui diritti e le libertà degli interessati:	Livello di impatto della perdita di riservatezza dei dati:
☐ Morte	Diritto alla vita (art. 2 Cost.)	☐ Lieve 1
☐ Danni all'integrità fisica	Diritto alla salute (art. 32 Cost.)	X Medio 2
☐ Furto o usurpazione d'identità	Diritto all'identità personale (art. 2 Cost.)	☐ Grave 3
☐ Discriminazioni	Diritto all'uguaglianza (art. 3 Cost.)	☐ Gravissimo 4
☐ Pregiudizio alla reputazione	Diritto alla protezione della reputazione (art. 10 CEDU)	
☐ Perdite finanziarie	Diritti patrimoniali	
X Perdita di riservatezza dei dati personali protetti da segreto professionale	Rivelazione del segreto professionale (art. 622 c.p.)	
X Perdita del controllo sui propri dati personali	Diritto alla protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016)	
☐ altro _____	_____	
4. Stima della probabilità di accadimento delle minacce (fattore P della formula di calcolo del Rischio)	X Improbabile 1 ☐ Poco probabile 2 ☐ Probabile 3 ☐ Molto probabile 4	
5. Stima dell'impatto (fattore I della formula di calcolo del Rischio)	☐ Lieve 1 ☐ Medio 2 ☐ Grave 3 ☐ Gravissimo 4	

6. Rischio inerente ($R = P \times I$)

		P			
I		Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
	Gravissimo	☐ 4	☐ 8	☐ 12	☐ 16
	Grave	☐ 3	☐ 6	☐ 9	☐ 12
	Medio	X 2	☐ 4	☐ 6	☐ 8
	Lieve	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Rischio inerente:	X basso (1-3)	☐ medio (4-6)	☐ alto (8-9)	☐ molto alto (12-16)
--------------------------	---------------	--------------------------------------	-------------------------------------	---

7. Quali misure di sicurezza già in atto contribuiscono a ridurre la probabilità e l'impatto di un evento negativo?

- ☐ Crittografia [descrizione delle tecniche di crittografia: _____]
- X Pseudonimizzazione [attribuzione ad ogni soggetto di un codice alfanumerico univoco. Conservazione dell'elenco di collegamento tra codice e identità del paziente esclusivamente presso il centro di arruolamento, sotto la responsabilità del PI]
- X limitazione degli accessi [accesso consentito solo agli autorizzati con credenziali personali non cedibili]
- X Misure di protezione dagli attacchi informatici [misure di protezione adottate da Asuit a protezione dei propri sistemi]
- X Adozione di una policy per il corretto utilizzo degli strumenti informatici
- X Formazione del personale
- ☐ _____

8. Misure di sicurezza:	X adeguate	☐ minime	☐ insufficienti	☐ inesistenti
--------------------------------	------------	---------------------------------	--	--------------------------------------

9. Stima del rischio residuo

		Misure di sicurezza			
R i		Adeguate	Minime	Insufficienti	Inesistenti
	Molto alto	☐ 4	☐ 8	☐ 12	☐ 16
	Alto	☐ 3	☐ 6	☐ 9	☐ 12
	Medio	☐ 2	☐ 4	☐ 6	☐ 8
	Basso	X 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Rischio residuo:	☒ basso (1-3)	☐ medio (4-6)	☐ alto (8-9)	☐ molto alto (12-16)
-------------------------	---	--------------------------------------	-------------------------------------	---

10. Modalità di mitigazione del rischio per gestire il rischio residuo	☒ nessuna: accettazione del rischio (1-6) ☐ trasferimento del rischio (outsourcing) ☐ trasferimento del rischio (polizza assicurativa) ☐ adozione di ulteriori misure di sicurezza ☐ altro _____
11. Quali misure ulteriori di sicurezza contribuiscono a ridurre la probabilità e l'impatto di un evento negativo?	• _____
12. Priorità degli interventi di attuazione delle ulteriori misure di sicurezza	☐ secondo normativa/scadenza indicata (1) ☐ entro 3 mesi (2-3) ☐ entro 2 mesi (4-5) ☐ entro 1 mese (6-8) ☐ immediata (9-16)
13. Responsabile/i dell'attuazione delle ulteriori misure di sicurezza	1. _____ 2. _____

14. Rischio residuo	☒ accettabile (1-6)	☐ non accettabile (8-16)
	 attuazione del trattamento	 consultazione preventiva

6.2. Perdita di integrità

Perdita di integrità	La perdita di integrità dei dati non ha impatto sui diritti e le libertà degli interessati?
	☒ SI > compilare il paragrafo 6.2
	☐ NO > passare al paragrafo 6.3

Divulgazione/ accesso non autorizzato o accidentale

1. Quali sono le potenziali minacce alle quali sono esposte le aree ad accesso ristretto in cui si svolge il trattamento dei dati?	☒ Malfunzionamento dell'hardware ☐ Malfunzionamento del software ☒ Deterioramento degli strumenti informatici ☒ Errore umano nell'inserimento dei dati ☒ Infezione del sistema tramite software nocivi diffusi via mail o attraverso internet (es. trojan horse, malware, spyware, cryptolocker, ransomware, etc.)	
2. Quali sono le principali vulnerabilità rilevate?	☐ Mancanza di regolarità nella manutenzione dell'hardware ☐ Mancanza di regolarità nell'aggiornamento del software ☐ Strumenti non protetti da attacchi informatici ☐ Mancata adozione di una policy per il corretto utilizzo degli strumenti informatici ☐ Mancata formazione del personale ☐ _____	
3. Conseguenze per gli interessati della perdita di integrità dei dati:	Impatto sui diritti e le libertà degli interessati:	Livello di impatto della perdita di integrità dei dati:
☐ Morte	Diritto alla vita (art. 2 Cost.)	☒ Lieve 1
☐ Danni all'integrità fisica	Diritto alla salute (art. 32 Cost.)	☐ Medio 2
☐ Furto o usurpazione d'identità	Diritto all'identità personale (art. 2 Cost.)	☐ Grave 3
☐ Discriminazioni	Diritto all'uguaglianza (art. 3 Cost.)	☐ Gravissimo 4
☐ Pregiudizio alla reputazione	Diritto alla protezione della reputazione (art. 10 CEDU)	
☐ Perdite finanziarie	Diritti patrimoniali	
☒ Perdita del controllo sui propri dati personali	Diritto alla protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016)	
☐ altro _____	_____	
4. Stima della probabilità di accadimento delle minacce (fattore P della formula di calcolo del Rischio)	☐ Improbabile 1 ☒ Poco probabile 2 ☐ Probabile 3 ☐ Molto probabile 4	

5. Stima dell'impatto

(fattore I della formula di calcolo del Rischio)

- ☐ Lieve 1
☐ Medio 2
☐ Grave 3
☐ Gravissimo 4

6. Rischio inerente ($R = P \times I$)

P					
	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile	
I	Gravissimo	☐ 4	☐ 8	☐ 12	☐ 16
	Grave	☐ 3	☐ 6	☐ 9	☐ 12
	Medio	☐ 2	☐ 4	☐ 6	☐ 8
	Lieve	☐ 1	X 2	☐ 3	☐ 4

Rischio inerente:

☒ basso (1-3)

☐ medio (4-6)

☐ alto (8-9)

☐ molto alto (12-16)

7. Quali misure di sicurezza già in atto contribuiscono a ridurre la probabilità e l'impatto di un evento negativo?

- ☒ Regolare manutenzione dell'hardware
☐ Software aggiornato regolarmente
☒ Adozione di una policy per il corretto utilizzo degli strumenti informatici
☒ Formazione del personale
☐ Doppio controllo nell'inserire i dati nella eCFR

8. Misure di sicurezza:

☒ adeguate

☐ minime

☐ insufficienti

☐ inesistenti

9. Stima del rischio residuo

		Misure di sicurezza			
R _i		Adeguate	Minime	Insufficienti	Inesistenti
	Molto alto	☐ 4	☐ 8	☐ 12	☐ 16
	Alto	☐ 3	☐ 6	☐ 9	☐ 12
	Medio	☐ 2	☐ 4	☐ 6	☐ 8
	Basso	X 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Rischio residuo:

☒ basso (1-3)

☐ medio (4-6)

☐ alto (8-9)

☐ molto alto (12-16)

10. Modalità di mitigazione del rischio per
☐ nessuna: accettazione del rischio (1-6)

gestire il rischio residuo	☐ trasferimento del rischio (outsourcing) ☐ trasferimento del rischio (polizza assicurativa) ☐ adozione di ulteriori misure di sicurezza ☐ altro _____	
11. Quali misure ulteriori di sicurezza contribuiscono a ridurre la probabilità e l'impatto di un evento negativo?	• _____	
12. Priorità degli interventi di attuazione delle ulteriori misure di sicurezza	☐ secondo normativa/scadenza indicata (1) ☐ entro 3 mesi (2-3) ☐ entro 2 mesi (4-5) ☐ entro 1 mese (6-8) ☐ immediata (9-16)	
13. Responsabile/i dell'attuazione delle ulteriori misure di sicurezza	1. _____ 2. _____	
14. Rischio residuo	Xaccettabile (1-6)	☐ non accettabile (8-16)
	 attuazione del trattamento	 consultazione preventiva

6.3. Perdita di disponibilità

Perdita di disponibilità	La perdita di disponibilità dei dati non ha impatto sui diritti e le libertà degli interessati?
	☐ SI > compilare il paragrafo 6.3 ☒ NO > passare al paragrafo successivo.

Impossibilità di accesso, perdita, distruzione non autorizzata o accidentale

1. Quali sono le potenziali minacce alle quali sono esposte le aree ad accesso ristretto in cui si svolge il trattamento dei dati?	☐ Infezione del sistema tramite software nocivi diffusi via mail o attraverso internet (es. trojan horse, malware, spyware, cryptolocker, ransomware, etc.) ☐ Catastrofi naturali (incendi, allagamenti,
--	---

terremoti) ☐ Eliminazione accidentale dei dati ☐ _____					
2. Quali sono le principali vulnerabilità rilevate?	☐ Assenza di impianto antincendio ☐ Conservazione dei dati in locali seminterrati o vicino a tubature ☐ Zona sismica ☐ Strumenti non protetti da attacchi informatici ☐ Mancata formazione del personale ☐ _____				
3. Conseguenze per gli interessati della perdita di disponibilità dei dati:	Impatto sui diritti e le libertà degli interessati:	Livello di impatto della perdita di disponibilità dei dati:			
☐ Morte	Diritto alla vita (art. 2 Cost.)	☐ Lieve 1 ☐ Medio 2 ☐ Grave 3 ☐ Gravissimo 4 ☐ La perdita di disponibilità non è configurabile			
☐ Danni all'integrità fisica	Diritto alla salute (art. 32 Cost.)				
☐ Furto o usurpazione d'identità	Diritto all'identità personale (art. 2 Cost.)				
☐ Discriminazioni	Diritto all'uguaglianza (art. 3 Cost.)				
☐ Pregiudizio alla reputazione	Diritto alla protezione della reputazione (art. 10 CEDU)				
☐ Perdite finanziarie	Diritti patrimoniali				
☐ Perdita del controllo sui propri dati personali	Diritto alla protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016)				
☐ altro _____	_____				
4. Stima della probabilità di accadimento delle minacce (fattore P della formula di calcolo del Rischio)	☐ Improbabile 1 ☐ Poco probabile 2 ☐ Probabile 3 ☐ Molto probabile 4				
5. Stima dell'impatto (fattore I della formula di calcolo del Rischio)	☐ Lieve 1 ☐ Medio 2 ☐ Grave 3 ☐ Gravissimo 4				
6. Rischio inerente ($R = P \times I$)					
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%; text-align: center;">P</td> <td style="width: 80%;"></td> </tr> </table>				P	
	P				

		Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
I	Gravissimo	☐ 4	☐ 8	☐ 12	☐ 16
	Grave	☐ 3	☐ 6	☐ 9	☐ 12
	Medio	☐ 2	☐ 4	☐ 6	☐ 8
	Lieve	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Rischio inerente:	☐ basso (1-3)	☐ medio (4-6)	☐ alto (8-9)	☐ molto alto (12-16)
--------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	---

7. Quali misure di sicurezza già in atto contribuiscono a ridurre la probabilità e l'impatto di un evento negativo?

- ☐ Misure di protezione dagli attacchi informatici
 [descrizione delle misure: _____]
☐ Backup [descrizione delle modalità di backup: _____]
☐ Cloud [descrizione del cloud: _____]
☐ Formazione del personale
☐ _____

8. Misure di sicurezza: ☐ adeguate ☐ minime ☐ insufficienti ☐ inesistenti

9. Stima del rischio residuo

		Misure di sicurezza			
R _i		Adeguate	Minime	Insufficienti	Inesistenti
	Molto alto	☐ 4	☐ 8	☐ 12	☐ 16
	Alto	☐ 3	☐ 6	☐ 9	☐ 12
	Medio	☐ 2	☐ 4	☐ 6	☐ 8
	Basso	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Rischio residuo:	☐ basso (1-3)	☐ medio (4-6)	☐ alto (8-9)	☐ molto alto (12-16)
-------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	---

10. Modalità di mitigazione del rischio per gestire il rischio residuo

- ☐ nessuna: accettazione del rischio (1-6)
☐ trasferimento del rischio (outsourcing)
☐ trasferimento del rischio (polizza assicurativa)
☐ adozione di ulteriori misure di sicurezza
☐ altro _____

11. Quali misure ulteriori di sicurezza

• _____

contribuiscono a ridurre la probabilità e l'impatto di un evento negativo?		
12. Priorità degli interventi di attuazione delle ulteriori misure di sicurezza	☐ secondo normativa/scadenza indicata (1) ☐ entro 3 mesi (2-3) ☐ entro 2 mesi (4-5) ☐ entro 1 mese (6-8) ☐ immediata (9-16)	
13. Responsabile/i dell'attuazione delle ulteriori misure di sicurezza	1. 2.	
14. Rischio residuo	☐ accettabile (1-6)	☐ non accettabile (8-16)
	 attuazione del trattamento	 consultazione preventiva

7. Conclusioni

7.1 Valutazione finale

Il Titolare del trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché delle diverse probabilità e gravità dei rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche, mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate a garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al regolamento. Dette misure saranno riesaminate e aggiornate qualora necessario.

Nelle precedenti sezioni di questa DPIA:

- è stato presentato definito il contesto e presentato il processo di trattamento dei dati personali;
- sono state descritte le caratteristiche del trattamento dei dati;
- sono state individuate e analizzati – in rapporto alle differenti minacce – i rischi per l'interessato conseguenti alla perdita di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati e le misure di sicurezza in atto per la mitigazione di tali rischi;
- sono state identificate le vulnerabilità nell'adozione delle misure di sicurezza in atto e indicate contromisure alla mitigazione del rischio.

Nella Sezione successiva si andrà a riportare se permane un rischio residuo elevato e se risulti pertanto necessaria una consultazione preventiva con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

7.2 Rischio residuo

Ai sensi del GDPR, se il rischio residuo a fronte dell'adozione delle contromisure rimane elevato, deve essere consultata l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Il Gruppo di Lavoro Articolo 29 (WP29) nelle Linee Guida sulla DPIA definisce come rischio residuo elevato inaccettabile quello che caratterizza i *“casi in cui le persone gli interessati possano subire conseguenze significative, o addirittura irreversibili, che non possono superare (ad es. accesso illegittimo a dati che comportano una minaccia per la vita degli interessati, un loro licenziamento, un rischio finanziario) e/o quando appare evidente che il rischio si verificherà (ad es. poiché non si è in grado di ridurre il numero di persone che accedono ai dati a causa delle loro modalità di condivisione, utilizzo o distribuzione o quando non si può porre rimedio a una vulnerabilità ben nota)”*.

Il Titolare ha concluso che, considerate le misure di sicurezza in atto e pianificate e le contromisure che verranno attuate nei tempi indicati dalla presente DPIA, nel trattamento di dati oggetto della presente DPIA, non si rilevano condizioni di rischio residuo elevato e che pertanto non è necessario consultare l'Autorità garante ai sensi dell'art. 36 del GDPR.

Il Delegato al trattamento
dott. Emanuele Torri

